

Nelle pagine interne

Il comunicato sulla sospensione dei colloqui PCUS-PCC

<Otto e mezzo> (di Fellini) ha vinto il Festival di Mosca



Una scena del film

L'Unità sport

Vittoriosi i sovietici nel match con gli USA: 189 a 147

BRUMEL: m. 2,28!

NUOVO RECORD MONDIALE

Torino Aereo sulla folla taglia in due una ragazza

Commento del lunedì

Bandire il doping

Il doping è ancora d'attualità. E' di ieri la notizia del ricovero di un giovane corridore, Sabbadin, partecipante al Giro del Piemonte.

GIRO DEL PIEMONTE

Volata a cinque: sfreccia Durante

Battuti Zilioli, Cribiori, De Rosso e Fontana - Defilippis, Taccone, Adorni, Baldini e Balmamion a 8'35"

Dal nostro inviato

VALENZA PO, 21. Alle ore 16,33 il televigilante Adriano Durante ha vinto il 53 Giro del Piemonte superando in volata Zilioli, D Rosso, Cribiori e Fontana e subito dopo Magni, Strumolo e Cinelli si sono ritirati in una camera del miglior albergo cittadino. I tre tecnici della Lega hanno discusso per una buona mezz'ora e alla fine hanno pregato Rodoni di far conoscere ai giornalisti la loro decisione. Rodoni ha letto il seguente comunicato: «Il 53 ha iscritto al campionato mondiale su strada Adorni, Balmamion, Cribiori, De Rosso, Durante, Fontana, Taccone e Zilioli come titolari. Baldini, Defilippis, Mealli e Poggiali come riserva».

Un giornalista ha chiesto a Rodoni se ritiene giusta la scelta e con la sua nota diplomatica ha risposto: «Una bella corsa e una scelta felice». Sembrava che tra lui e quelli della Lega non vi fosse mai stato il minimo scricchiolio. Mealli al quale era stata fatta una chiara promessa? E Baldini, addirittura escluso dall'elenco dei dodici? E la riserva Defilippis? La mossa di Magni è chiara: per non favorire un gruppo o l'altro ha evitato di scegliere più di un rappresentante per ogni marca. Dei sei corridori che Magni aveva fatto come azzurri sicuri solo Mealli può dirsi tradito, ma è anche vero che oggi Mealli ha molto meno in finale e che il vincitore odierno, Durante, non rientrava nei piani dei selezionatori.

Squadra di giovani e sono stati appunto i giovani a brillare in Piemonte. E secondo le previsioni, alla fine si sono imposti gli atleti più preparati. Nell'ordine d'arrivo, dal primo al sesto posto, trovate infatti i nomi del Cougnat: Durante, Cribiori, De Rosso e Mealli; i ragazzi che dopo il Giro d'Italia non sono rimasti con le mani in mano Lordini d'arrivo è uno specchio fedele della gara che ha provocato una grossa selezione dando via libera ai più forti del momento.

Sono partiti in 119 e solo 42 corridori hanno superato il traguardo. Nell'ordine d'arrivo Defilippis, Agura in ritardo di 8'35", secondo a 8'30" Balmamion, Adorni e Massignan, mentre

Carlesi accusa un ritardo di 10'07". Era: tanti che sono crollati - troviamo Battistini, Ronchini, Zancanaro e Fambinco. E per reggere Bilo sforzo: una mezza figura, Arturo Sabbadin, ha preso troppe pillole, sapete quelle pillole che dovrebbero dar forza e che invece avvelenano l'organismo. Sabbadin gridava, smaniava: l'hanno portato all'ospedale in condizioni pietose».

Il racconto del 53. Giro del Piemonte comincia alle 9,30, quando il compagno Lenzi, sindaco di Valenza dà il via ai 113 concorrenti. Solo sei corridori non hanno risposto all'appello: è l'unica assenza di rilievo e quella di Bariviera. La città è in festa per l'evento. E' la prima volta che

Gino Sala (Segue in ultima pagina)

In campo femminile hanno prevalso le atlete dell'URSS mentre in campo maschile la squadra americana ha vinto per 119-114

Nostro servizio

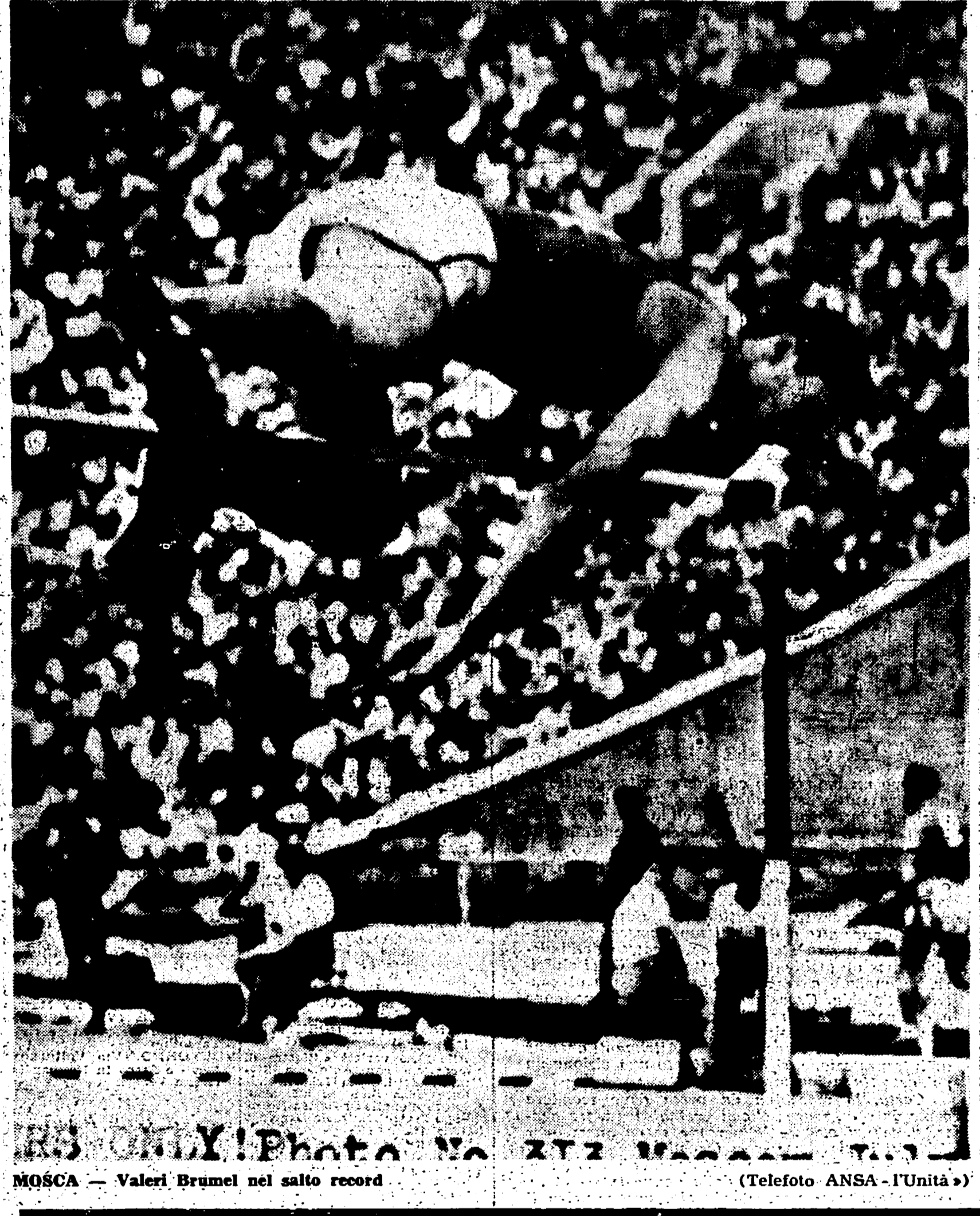
MOSCA, 21. Un'improvviso, religioso silenzio agghiacciò lo stadio. Una questione d'attimi, un po' di silenzio sufficiente a concentrarsi, ad una breve, nervosa incorsa, ad uno stacco impetuoso, e poi Valeri Brumel rotolò di là dell'asticella posta a 228 centimetri da terra, leggero come una libellula, bello e posante come un eroe da leggenda. Scattantam! persona in quel preciso istante gridarono insieme la loro gioia sofferta, il loro entusiasmo, la loro passione. Era il nuovo primato mondiale, era una misura che potrebbe bastare da sola a nobilitare un'Olimpiade, era una impresa eccezionale con quel sole a disco e il mercurio oltre i 30 gradi; ma Brumel, quasi per meritarsi tanto caloroso affetto, volle tentare d'andar oltre. Fecce porre, infatti, la asticella a 2 metri e 30 e il silenzio ritornò glaciale; si grande Valeri, ormai scaricato dalla gioia di quel grande successo, fu però impossibile ritrovare l'indispensabile concentrazione e le tre prove regolamentari non bastarono a Brumel: un secondo boato, inteso come il primo fu il riconoscimento unanime - esplicito o sottile - di una bravura e alla generosità del grande campione.

In tribuna d'onore, il Primo ministro sovietico Kossighin e il Sottosegretario di Stato americano Harriman, unirono al coro generale i loro ammirati e fragorosi applausi a sottolineare il clamoroso - esplicito o sottile - riconoscimento di una autentica gemma di una grande riunione.

L'Unione Sovietica, questa riunione, l'ha giustamente dominata e il successo va sì di là del crudo anche se chiaro linguaggio delle cifre: il punteggio di 189 a 147 è di per sé sufficientemente indicativo, quello relativo alle prove femminili (75 a 28) pure, ma l'autentico successo dei sovietici che fa sorpresa e meraviglia, sta nel confronto maschile pur chiuso, con un esiguo margine (119 a 114) a favore degli americani. La differenza che aveva toccato i 2 punti nell'ultimo confronto di Palo Alto si è, come si vede,

John Becker (Segue in ultima pagina)

La cronologia dell'alto: M. 2.11 Beech (USA) 1961, M. 2.12 Beech (USA) 1962, M. 2.13 Dumas (USA) 1966, M. 2.14 Stepanov (URSS) 1967, M. 2.15 Stepanov (URSS) 1968, M. 2.16 Stepanov (URSS) 1969, M. 2.17 Stepanov (URSS) 1970, M. 2.18 Stepanov (URSS) 1971, M. 2.19 Stepanov (URSS) 1972, M. 2.20 Stepanov (URSS) 1973, M. 2.21 Stepanov (URSS) 1974, M. 2.22 Stepanov (URSS) 1975, M. 2.23 Stepanov (URSS) 1976, M. 2.24 Stepanov (URSS) 1977, M. 2.25 Stepanov (URSS) 1978, M. 2.26 Stepanov (URSS) 1979, M. 2.27 Stepanov (URSS) 1980.



MOSCA - Valeri Brumel nel salto record (Telefoto ANSA - l'Unità)

Conclusi a Trieste gli assoluti di atletica

La Vettorazzo ha migliorato il primato del salto in lungo

Il record italiano portato a metri 6,08 - I titoli assegnati

Dal nostro inviato

TRIESTE, 21. Si sono conclusi oggi, dopo tre giorni di gare, i campionati assoluti di atletica leggera. Daltra parte quest'ultimo si è rivelato un momento di un soddisfacente 47%. Nulla da fare per il colosso ostenso di Trieste, che ha vinto il titolo con un salto di 6,08 metri. Il titolo premia così giustamente la Vettorazzo, che ha migliorato il primato italiano portato a metri 6,08. Il titolo di campione nazionale è stato assegnato a Trieste, saranno convocati le seguenti atlete: 100-200-400: Gonnari, Bertoni; 800-1000: Meconi, Tacciana; 400-800: Gazzetti; 900: Jannaccone, Acquarone, Voglio; 80 ostacoli: Bertoni, Vettorazzo; alto: Bartolucci, Giardi; lungo: Vettorazzo, Tiro, pesi: Biagiotti; disco: Ricci, Tacello; giavellotto: Torti, Borviti.

Le gare hanno avuto inizio la mattina con le qualificazioni per le finali e con la prova valevole per il titolo assoluto di salto in lungo femminile nella quale la Vettorazzo ha migliorato il primato italiano portato a metri 6,08. La sua statistica deteneva il record con metri 6,01 stabilito nel 1962.

Nei pomeriggio si sono aperte tutte le finali e sono stati assegnati 14 titoli, di cui 8 maschili e 6 femminili.

Manca Ottolina nella finale del 400 metri. Il ricattizzarsi di un doloretto alla coscia consiglia di non impegnarsi nel terzo della competizione. Poi, la terza corsa ha condotto da un capo all'altro la competizione. E' passato ai 200 metri in 27", fermando poi in un soddisfacente 47%. Nulla da fare per il colosso ostenso di Trieste, che ha vinto il titolo con un salto di 6,08 metri. Il titolo premia così giustamente la Vettorazzo, che ha migliorato il primato italiano portato a metri 6,08. Il titolo di campione nazionale è stato assegnato a Trieste, saranno convocati le seguenti atlete: 100-200-400: Gonnari, Bertoni; 800-1000: Meconi, Tacciana; 400-800: Gazzetti; 900: Jannaccone, Acquarone, Voglio; 80 ostacoli: Bertoni, Vettorazzo; alto: Bartolucci, Giardi; lungo: Vettorazzo, Tiro, pesi: Biagiotti; disco: Ricci, Tacello; giavellotto: Torti, Borviti.

La Vettorazzo ha migliorato il primato del salto in lungo. Il record italiano portato a metri 6,08. I titoli assegnati. (Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)